

Intervento di Elio Pagani a incontro Pace Ambiente Clima. Legnano 17.06.23

Buongiorno. Grazie per l'invito. Leggerò il mio intervento che sarà accompagnato da Slides .

A molti è sembrato che questa nuova guerra nel cuore dell'Europa abbia trovato il Movimento per la Pace impreparato. Questa è anche la mia ipotesi. Per troppo tempo il Movimento per la Pace italiano, e non solo, non ha saputo o voluto vedere quanto stava avvenendo nel profondo dei sommovimenti del sistema geopolitico globale. Ha trascurato il fatto che l'evoluzione dei dati quantitativi avrebbe portato ad un repentino cambio qualitativo. Ha lanciato molte campagne sui sintomi, trascurando le cause della guerra.

Partiamo allora dai dati. I mass media mainstream sostengono che la ripresa della corsa agli armamenti stia avvenendo a causa della invasione russa dell'Ucraina.

Certo, questa guerra rilancia le spese militari, la spesa militare europea infatti è cresciuta del 13% tra il 2021 e il 2022, ma essa a livello mondiale stava già crescendo dal 1998. In particolare dal 1989, anno della caduta del muro di Berlino, ad oggi, dopo alcuni anni di "Dividendi della pace" la spesa militare è cresciuta del 40%.

Nel 2022 la spesa mondiale ha raggiunto i 2240 miliardi di dollari, un livello mai raggiunto neppure ai tempi della Guerra Fredda. Come vediamo gli USA la fanno da leoni, seguiti da Cina, Russia, India ed Arabia Saudita.

Più precisamente gli USA spendono il 39% di quella mondiale, la NATO il 55%, la UE il 12%, la Cina il 13%, la Russia il 4%.

Dunque gli USA spendono nel bellico 10 volte quello che spende la Russia e 3 volte la Cina, la NATO spende ben 14 volte quello che spende la Russia e 4 volte quello che spende la Cina.

Considerando poi altri Paesi che cooperano con la NATO, le spese militari complessive raggiungono il 73%, e il traguardo del 2% sul PIL per ogni membro della NATO ormai si è trasformato in un punto di partenza.

Questi soli dati non possono non incidere sul comportamento degli attori.

Per il 2023 l'Italia spenderà circa 28 miliardi di euro e, come vediamo, anche la spesa militare italiana cresce costantemente almeno dal 2016 e continuerà a crescere in modo ancora più significativo nei prossimi anni. Sono infatti previsti almeno altri 25 miliardi di euro per l'acquisto di nuove armi, capaci di proiezione della forza: carri armati, portaerei, sommergibili, caccia bombardieri.

Quali sono nel mondo le fabbriche d'armi più grandi? Tra le prime 10 per ricavi, 7 sono americane, una inglese, una francese e la Leonardo italiana è ottava. Tra le prime 10 per investimenti la Fincantieri italiana è al 6° posto.

Circa le esportazioni di armi globali, la parte del leone la fanno i Paesi membri della NATO col 74%, la Russia è al 16. la Cina al 5%.

I leader europei ci stanno invitando, vista la situazione, ad accettare l' "economia di guerra" come strumento necessario a proteggere i cittadini UE da future minacce. Ma l'aumento della spesa militare nella UE è stata decisa prima della invasione russa all'Ucraina, così come l'evoluzione dei suoi strumenti militari viene da lontano.

Già nel 1993 fu creata la PESC Politica Estera e di Sicurezza Comune alla quale, nel 2009, venne affiancata una Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC). Nel 2004 si istituì l'Agenzia Europea per la Difesa e dal 2017 è attivo il FED Fondo Europeo della Difesa. Gli European Battlegroups sono operativi dal 2007, dal 2022 sono evoluti in Strumenti di Risposta Rapida. Nel 2021 fu creato lo Strumento Europeo per la Pace oggi utilizzato per sostenere militarmente l'Ucraina.

I finanziamenti UE per l'industria bellica sono cresciuti in modo esponenziale dal 2017 ed il Fondo Europeo di Difesa ha pianificato una spesa in R&S militare di quasi 8 miliardi tra il 2021 e il 2027, che sommate ad altre voci portano il valore a quasi 20 miliardi di euro.

Clamoroso l'utilizzo dello Strumento Europeo per la Pace (EPF) creato per "prevenire i conflitti", oggi è utilizzato per sostenere i Paesi UE che forniscono armi a Kiev. Il 28 febbraio 2022 furono stanziati 5,7 miliardi, divenuti poi 7,9 con l'intenzione di arrivare presto a 12.

E' del 1° giugno 2023 il voto del Parlamento europeo a favore dell'ASAP per il Sostegno alla produzione di un milione di munizioni per una spesa di 500 milioni di euro, senza escludere a questo scopo l'utilizzo di fondi del PNRR e i Fondi di Coesione UE. Vista l'urgenza di questa produzione possono essere disapplicate le norme in materia di ambiente, di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ma le capacità militari della UE non sono indipendenti dalla NATO, anzi sono sempre di più integrate con essa. Già nel 1992 la UEO, la struttura militare europea, sulla scia del Concetto Strategico NATO elabora le "Missioni di Petersberg" che prevedono operazioni di Gestione delle Crisi e di Peacekeeping anche distanti dal territorio europeo.

Già dal 2011, con lo scioglimento dell'UEO si intensifica la cooperazione UE-NATO e lo strumento militare UE diventa "colonna europea" della NATO.

D'altra parte 22 dei 27 Paesi UE sono membri della Alleanza Atlantica.

Non ci sarebbero problemi se la NATO fosse ancora una alleanza difensiva, ma non è più così almeno dal 1999, quando a margine dei bombardamenti NATO sulla Serbia e il Kosovo, l'Alleanza assunse un Nuovo Concetto Strategico che prevede la possibilità per essa di intervenire "Fuori Area", superando l'art. 5 del suo Statuto e violando quello dell'ONU.

Se la NATO fu creata nel 1949, 6 anni prima della nascita del Patto di Varsavia, dal 1989, dopo la caduta del muro di Berlino, anziché sciogliersi come fece il Patto di Varsavia nel 1991, il numero dei suoi membri passò da 16 a 31, espandendosi sempre più ad Est a ridosso della Russia, ed aumentando la sua spesa militare fino al 55% di quella mondiale (73% considerando i suoi Partner).

E' opportuno ricordare che Tra il 1993 ed il 2023 la NATO interviene militarmente, con o senza autorizzazione ONU, anche con bombardamenti massicci, nei Balcani, in Afghanistan e in Libia, ed è presente in Iraq.

Nel 1991 e nel 2003, gli USA, dominus della NATO, con o senza autorizzazione dell'ONU attaccano l'Iraq e almeno dal 2013 intervengono in Siria. Nel 2017, attraverso AFRICOM bombardano aree della Somalia.

- Come è possibile accettare che la NATO rispetti a singhiozzo le norme internazionali?

- Come è possibile accettare che gli USA, potenza leader della NATO, intervengano ovunque nel mondo, violando le responsabilità che hanno nella NATO ?

Come vediamo, con questa nuova guerra in Europa, siamo di fronte ad una escalation che può portarci ad una guerra mondiale giocata non per interposta persona ma direttamente da tutti gli attori coinvolti e che può sfociare in una guerra termonucleare.

Nonostante i progressi in tema di disarmo fatti dal 1987, quando Gorbaciov propose il ritiro degli Euromissili dall'Europa e con Reagan sottoscrisse il Trattato INF per lo smantellamento dei missili a gittata intermedia, oggi siamo di nuovo ad una ripresa del riarmo nucleare.

Come vedete nel 1986 nel mondo c'erano 70000 testate nucleari oggi ce ne sono poco meno di 13000, pari comunque a 400.000 bombe di Hiroshima, possedute al 90% da USA e Russia, con una prevalenza di quest'ultima, seguiti da Cina, Francia e Gran Bretagna. A questi 5 Paesi nucleari, così come li definisce il TNP Trattato di Non Proliferazione, se ne sommano altri 4 che hanno proprie armi atomiche: Pakistan, India, Israele e Corea del Nord.

Purtroppo la spesa per gli arsenali nucleari è aumentata per il 3° anno di fila, raggiungendo nel 2022 quasi 83 miliardi di \$, con gli USA che spendono 3,7 volte ciò che spende la Cina e 4,5 volte ciò che spende la Russia. Spese previste salire per altri 10 anni.

Con i 2044 test nucleari, 711 dei quali in atmosfera o in mare, effettuati fino al 1996 dai 5 del Consiglio di

Sicurezza ONU, la stragrande maggioranza dei quali effettuati dagli USA, abbiamo solo assaggiato ciò che potrebbe significare un conflitto nucleare.

Secondo Greenpeace abbiamo già diffuso nell'ambiente 3800 kg di Plutonio e 4200 kg di Uranio, potenzialmente capaci da soli di produrre tumori a miliardi di persone.

Questo è il grafico, disegnato dagli Scienziati Atomici Americani, dell'evolversi nel tempo del rischio di catastrofe nucleare. Lo strumento di misura utilizzato si chiama "Doomsday clock" o Orologio dell'Apocalisse. Come vedete nel 1991, anno della dissoluzione del Patto di Varsavia e dell'implosione dell'URSS, mancavano 17 minuti alla mezzanotte nucleare, da allora il tempo che ci separa dalla mezzanotte si è ridotto fino a raggiungere i 100 secondi negli anni 2020-21 e 22 per scendere a 90 secondi nel 2023.

In questi mesi di guerra in Ucraina ci sono state minacce di uso delle armi nucleari sia da parte russa, sia da parte statunitense e NATO. Fondamentalmente non è stato che ricordare agli avversari la propria "Postura nucleare". Quella degli USA ha da poco ribadito la disponibilità ad un Primo Uso delle armi nucleari anche di fronte ad un attacco convenzionale, cibernetico o ibrido, quella russa prevede l'uso dell'arma nucleare in caso di minaccia esistenziale allo Stato russo. Visto che ormai la Russia ritiene parte del suo territorio le ex repubbliche autonome dell'Est ucraino, dal Donbass alla Crimea l'eventuale riconquista ucraina di quei territori potrebbe essere considerato motivo di risposta nucleare russa?

Recentemente i massmedia hanno gridato allo scandalo, e come molto pericoloso, il trasferimento di armi nucleari russe in Bielorussia, ma hanno dimenticato di ricordare che anche gli USA da anni, in dispregio del TNP Trattato di Non Proliferazione, dispiegano armi nucleari in Europa: Germania, Belgio, Olanda, Turchia ed Italia, nonché, più recentemente, sistemi d'arma a doppio uso convenzionale e nucleare in Polonia e probabilmente in Lettonia, Lituania ed Estonia.

In Italia sono le Aerobasi di Ghedi (Brescia) ed Aviano (Pordenone) ad ospitare armi nucleari. Qui vedete un vettore nucleare F35A e le nuove bombe termonucleari B61-12, in dispiegamento in quelle basi.

Dal gennaio 2021 è entrato in vigore a livello internazionale il TPNW Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari, ma già nel 2017, appena il testo del Trattato fu approvato dalla Assemblea dell'ONU, la NATO dichiarò la sua ostilità ad esso, ottenendo che nessuno dei suoi membri lo sottoscrivesse.

Secondo ICAN però, non essendoci nello Statuto NATO nessun vincolo in materia nucleare, un Paese membro potrebbe comunque aderire al Trattato stesso.

Purtroppo però, l'Italia con gli altri Membri partecipa al Gruppo di Pianificazione Nucleare e, come gli altri Paesi prima citati alla Condivisione Nucleare. In questi contesti le decisioni vengono prese alla unanimità, dunque se un Membro volesse aderire al TPNW dovrebbe ottenere il consenso di tutti, cosa che sembra impossibile.

Diverse iniziative sono state praticate in questi anni affinché l'Italia aderisse al TPNW, la più importante di esse è stata la Campagna Italia Ripensaci. Purtroppo, dopo 6 anni e 6 governi nessun valido risultato è stato raggiunto. Intanto l'innovazione tecnologica in ambito delle armi nucleari, con l'affidamento delle stesse anche alla Intelligenza Artificiale, aumenta drasticamente il rischio di un loro uso.

Per queste ragioni "Abbasso la Guerra" nel 2021 affidò, con altre 21 associazioni nazionali o locali, agli avvocati di IALANA uno studio sulla legalità o meno della presenza di armi nucleari sul territorio italiano. L'esito di questo studio, che abbiamo pubblicato e che trovate anche qui, afferma che questa presenza viola una serie di norme internazionali e nazionali, stiamo dunque predisponendo una azione legale penale contro questa presenza, se qualcuno qui fosse interessato a sottoscrivere l'esposto mi contatti.

Per concludere: Non possiamo limitarci a chiedere lo stop all'invio di armi in Ucraina, un cessate il fuoco e una conferenza internazionale di Pace che spenga le fiamme di quella guerra, dobbiamo mettere le basi affinché la guerra non sia più uno strumento per la risoluzione delle controversie internazionali. Dobbiamo ottenere la rimozione delle armi nucleari sul territorio italiano e l'adesione al TPNW. Dobbiamo ottenere che l'Italia e la UE ripudino davvero la Guerra. Dobbiamo sciogliere la NATO e rifondare l'ONU. Grazie.